



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

Tel. 0985-21257 – Fax. 0985939970

Sito web: www.scientificoscalea.gov.it

e-mail: CSPS20000D@istruzione.it

e-mail certificata: CSPS20000d@pec.it



**LICEO “P. Metastasio”
Scientifico – Linguistico**
Località Pantano – 87029 Scalea - CS

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO

D.LGS. 81/2008

ART. 28 D. LGS. 81/2008

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Istituto	LICEO SCIENTIFICO STATALE “PIETRO METASTASIO”
Indirizzo	LOCALITÀ PANTANO - SCALEA
Dirigente Scolastico	PROF. SSA LAURA TANCREDI
Rappresentante Lavoratori alla sicurezza	PROF. ANGELO CRUSCO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	PROF. PIO G. SANGIOVANNI
Data di compilazione documento	16 NOVEMBRE 2018

Data di elaborazione documento
16 NOVEMBRE 2018 Prot. N.

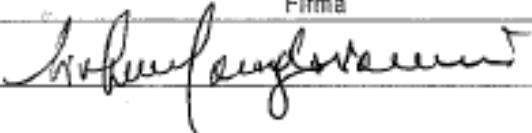


IL DIRIGENTE SCOLASTICO
LAURA TANCREDI

FIRME DOCUMENTO

Il presente DOCUMENTO (art. 28, DLgs 81/08) è stato elaborato in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per quanto previsto dall' articolo 28, comma 2, lettera e), DLgs 81/08.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

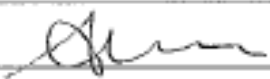
Cognome	Nome	Firma
SANGIOVANNI	PIO GIOVANNI	

Il Medico Competente:

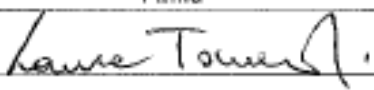
Cognome	Nome	Firma
BELVEDERE	FRANCESCO	

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Cognome	Nome	Firma
CRUSCO	ANGELO	

Il Capo di Istituto: Dirigente Scolastico

Cognome	Nome	Firma
TANCREDI	LAURA	

Data di elaborazione documento
16 NOVEMBRE 2018 Prot. N.



Indice:

1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

2. DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO E DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO INTERNO

3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

4. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE

- 4.1 - Documentazione Obbligatoria Generale
- 4.2 - Documentazione Obbligatoria Specifica
- 4.3 - Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

5. METODOLOGIA

- 5.1 - Fattori di rischio
- 5.2 - Norme tecniche di riferimento

6. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CON ESPLICITATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA

- 6.1 - Criteri di valutazione utilizzati
- 6.2 - Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
- 6.3 - Identificazione dei lavoratori esposti
- 6.4 - Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
- 6.5 - Definizione delle priorità degli interventi necessari
- 6.6 - Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione / protezione necessarie

7. OBIETTIVI COMUNI PER GARANTIRE L'ADESIONE A UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE SECONDO GLI ARTT. 6 E 7 DEL D.LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231

- 7.1 - Politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori (SSL)
- 7.2 - Aspetti organizzativi e gestionali
 - 7.2.1 - Organizzazione del lavoro
 - 7.2.2 - Compiti, funzioni e responsabilità
 - 7.2.3 - Analisi, pianificazione e controllo
 - 7.2.4 - Informazione - formazione
 - 7.2.5 - Partecipazione
 - 7.2.6 - Norme e procedure di lavoro
 - 7.2.7 - Dispositivi di protezione individuale
 - 7.2.8 - Emergenza e pronto soccorso
 - 7.2.9 - Sorveglianza sanitaria / vaccinazioni
 - 7.2.10 - Lavori in appalto
- 7.3 - Analisi della esposizione ai rischi specifici
 - 7.3.1 - Impianto elettrico
 - 7.3.2 - Rischio incendio
- 7.4 - Rischi fisici
 - 7.4.1 - Rumore e comfort acustico
 - 7.4.2 - Carico lavoro fisico
 - 7.4.3 - Microclima
 - 7.4.4 - Temperatura dei locali
 - 7.4.5 - Illuminazione
 - 7.4.6 - Arredi
 - 7.4.7 - Attrezzature
- 7.5 - Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici
 - 7.5.1 - Aule per attività didattiche normali
 - 7.5.2 - Aule per attività didattiche speciali / laboratori
 - 7.5.3 - Aula magna
 - 7.5.4 - Uffici (direzione e amministrazione)
 - 7.5.5 - Biblioteca
 - 7.5.6 - Punto ristoro
 - 7.5.7 - Attività sportive (palestre e spazi esterni attrezzati)

- 7.5.8 - Servizi e spogliatoi
- 7.5.9 - Barriere architettoniche
- 7.5.10 - Area cortiliva

7.5.11 - Rischio fumo

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI DEI LAVORATORI

- 8.1 - Personale direttivo
- 8.1.1 - DSGA/assistente amministrativo
- 8.2 - Docente
- 8.3 - Assistente tecnico
- 8.4 - Collaboratore scolastico
- 8.5 - Studenti

9. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI

- 9.1 - Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti
- 9.2 - Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

10. VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO - CORRELATO

- 10.1 - Definizioni
- 10.2 - Aspetti del lavoro potenzialmente stressanti in ambito scolastico
- 10.3 - Modalità di individuazione dello stress lavoro-correlato
- 10.4 - Interventi di bonifica

11. COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

12. PROFESSIONALITÀ E RISORSE IMPIEGATE

13. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

ALLEGATI:

14. LISTA DI CONTROLLO (Check List)

15. STRESS DA LAVORO CORRELATO

1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Datore di Lavoro (art. 1 DM 21 giugno 1996, n. 292)

Dirigente scolastico LAURA TNCREDI, a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigenza presso la sede dell'Istituto LICEO SCIENTIFICO STATALE "P. METASTASIO", PLESSO UNICO. Via LOC. PANTANO, Cap. 87029, Località. SCALEA; (CS)

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23)

Ragione sociale PROVINCIA DI COSENZA Via //, n° civico //. Cap. 87100, Località COSENZA;(CS)

Referente per l'edificio scolastico Dirigente Ing. Claudio Carravetta

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi
603	334	269

PERSONALE DIPENDENTE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	62	43	19
ASSISTENTI TECNICI	2	0	2
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	4	4	0
COLLABORATORI SCOLASTICI	7	3	4
DSGA	1	-	1

DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Docente Barbieri Liliana Funzione Collaboratore Vicario	Docente Sangiovanni Pio Giovanni Funzione 2° Collaboratore
--	---

RESPONSABILI DI LABORATORIO

N°	LABORATORI	RESPONSABILE	Sostituto
1	Lingue	Capparelli Grazia	-
2	Matematica	Barbieri Liliana	-
3	Didattica Integrata	Benvenuto Mirta	-
4	Fisica	De Rosa Gemma	-
5	Scienze	Frisina Pasqualina	-
6	Disegno	Giordano Pietro	-
7	Biblioteca	Benedetto Sonia	-
8	Palestra	Servidio Pietro	-

2. DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO E DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO INTERNO: INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RSPP E DEL RLS

COSTITUZIONE DEL SERVIZIO

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Compiti e funzioni sono definiti nell'Allegato Assetto Organizzativo del Sistema Prevenzionistico.

Il SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, è costituito dalle seguenti figure:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Sig. SANGIOVANNI PIO GIOVANNI nato a ORSOMARSO il 02.04.1960 e residente in ORSOMARSO nominato con lettera prot. n. 4783/U del 19/09/2018 in base alla certificazione del possesso dei requisiti di cui al c. 8, art. 32 D.lgs. 81/08:

Corso di Formazione per Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione: Modulo A della durata di 28 ore dal 10 al 29 novembre 2006, ai sensi del D. Lgs. 195/2003, superando la verifica degli apprendimenti svoltasi in data 29.11.2006; come da attestato rilasciato dall'Istituto di istruzione superiore "L. De Seta" di Fuscaldo Marina (Cs);

Corso di Formazione per Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione: Modulo B "Macrosettore 8" della durata di 24 ore dal 1° al 11 dicembre 2006, ai sensi dell'accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome, attuativo D. Lgs. 195/2003, superando le verifiche degli apprendimenti svoltasi in data 06.12.2006 e 11.12.2006; come da attestato rilasciato dall'Istituto di istruzione superiore "L. De Seta" di Fuscaldo Marina (Cs);

Corso di Formazione per Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione: Modulo C della durata di 24 ore dal 8 al 24 gennaio 2007, ai sensi del D. Lgs. 195/2003, superando la verifica degli apprendimenti svoltasi in data 24.01.2007; come da attestato rilasciato dall'Istituto di istruzione superiore "L. De Seta" di Fuscaldo Marina (Cs);

Corso di Aggiornamento per RSPP di 8 ore di crediti formativi per l'aggiornamento quinquennale organizzato dalla scuola polo IIS "E. Fermi" di Fuscaldo (CS) in modalità E-Learning nel periodo febbraio-marzo 2009;

Aggiornamento Formativo di 6 ore del modulo B per RSPP conseguito ad Acri il 4 aprile 2009 con la partecipazione al Convegno "La valutazione dei rischi alla luce del D. Lgs. 81/2008.

Corso di Aggiornamento per RSPP di 8 ore di crediti formativi per l'aggiornamento quinquennale organizzato dalla scuola polo IIS "E. Fermi" di Fuscaldo (CS) in modalità E-Learning nel periodo febbraio-marzo 2010;

Corso di Aggiornamento per RSPP di 8 ore di crediti formativi per l'aggiornamento quinquennale organizzato dalla scuola polo IIS "E. Fermi" di Fuscaldo (CS) in modalità E-Learning nel periodo aprile 2011;

Corso di Aggiornamento per RSPP di 8 ore di crediti formativi per l'aggiornamento quinquennale organizzato dalla scuola polo IIS "E. Fermi" di Fuscaldo (CS) in modalità E-Learning nel periodo maggio 2012;

Corso di Aggiornamento per RSPP di 8 ore di crediti formativi per l'aggiornamento quinquennale organizzato dalla scuola polo IIS "E. Fermi" di Fuscaldo (CS) in modalità E-Learning nel periodo maggio 2013;

Corso di Aggiornamento per RSPP di 40 ore di crediti formativi per l'aggiornamento quinquennale organizzato da AIAS – Associazione Professionale Ambiente e Sicurezza – Via Gustavo Fara,35 - 20124 Milano – Periodo 17/02/2017 al 02/04/2017 sulla piattaforma e-learning di Blumatica Srl Via Irno - 84028 Pontecagnano Faiano (SA)

Copia della documentazione riguardante i titoli suddetti è allegata al presente DVR per farne parte integrante.

Addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP) (Comma 10 art.32 DLgs 81/08)

Il personale docente e non docente è stato designato con lettera prot. n. 4378 del 03.09.2018.

Servizio Prevenzione Incendi

Vedi lettera prot. n. 4378 del 03.09.2018.

Coordinatore alla Gestione dell'emergenza ed evacuazione

Piano Terra: sig. BIONDI ANTONIO *qualifica* Assistente tecnico; sig. CAPALBO ROCCO *qualifica* Collaboratore scolastico; designazione vedi lettera prot. n. 4378 del 03.09.2018.

Primo Piano: sig. Scoglio Salvatore e Cammarella Maria Pia *qualifica* Collaboratore scolastico; Giordanelli Loredana *qualifica* Assistente amministrativo.

Secondo Piano: sig. BRUNI CARMELO *qualifica* Collaboratore scolastico; designazione vedi lettera prot. n. 4378 del 03.09.2018.

Addetti al Primo Soccorso

Il personale docente e non docente è stato designato con lettera prot. n. 4378 del 03.09.2018.

Medico Competente (M.C.) Dott. BELVEDERE FRANCESCO designato con determina Prot. 0004220/U del 27/08/2018.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) (art. 48 DLgs 81/08 e del DM 382/98)

Prof. CRUSCO ANGELO *qualifica* Docente eletto dalle RSU d'Istituto.

E' stata data informazione a tutto il personale dell'Istituto della costituzione del SPP e dei relativi componenti con cartello informativo affisso in tutti gli spazi comuni.

3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Nella documentazione agli atti è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico: Vedi documentazione relativa alla progettazione del documento di valutazione dei rischi adottata in data 25/02/2004 e aggiornamento del 31.03.2010 (inserimento Edificio Palestra)

Piante allegate: Si rimanda alla documentazione relativa alla progettazione del documento di valutazione dei rischi adottato in data 25/02/2004 e dell'aggiornamento del 01.09.2013, comprendente:

1. Documento sulla prevenzione e protezione dai rischi;
2. Documenti, verbali e nomine;
3. Schede riepilogative locali e videoterminali;
4. Registro delle manutenzioni;
5. Piano di emergenza;
6. Regolamento del laboratorio di fisica e scienze (da aggiornare).

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi, la Scuola è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. **Area didattica normale:** si sono considerate le aule dove non sono presenti particolari attrezzature;
2. **Area tecnica:** si sono considerati, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici sottoposti a norme tecniche e di tutela particolari;
3. **Area attività collettive:** si sono considerate gli ambienti per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente quali l'aula magna, la palestra e in genere dove sono previste una quantità di presenze particolare.

4. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE

4.1 - Documentazione Obbligatoria Generale

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI aggiornato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Nomina del Responsabile S.P.P.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Designazione Addetti SPP	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Designazione Addetti emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Libretto formativo del cittadino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Riunione Periodica: raccolta verbali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Piano di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Registro Infortuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Segreteria Amm.va	Giordanelli Loredana

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Agibilità	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Certificato Prevenzione Incendi In attesa di rinnovo dal Comano VV.FF. di Cosenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Impianti elettrici: <input type="checkbox"/> Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato In alternativa (solo per impianti antecedenti) <input type="checkbox"/> atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione <input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi del DM gennaio 2008 n. 37	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/> Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
<input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 328 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone: Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 40 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Provincia	Geom. Iannicelli
Impianto di riscaldamento: <input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 (per impianti costruiti dopo il 5/3/90) Per impianti con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h): <input type="checkbox"/> progetto secondo D.M. 1.12.75 <input type="checkbox"/> verbale di omologazione ISPESL inoltre, solo per impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h): <input type="checkbox"/> Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) dell'art. 290 del D.Lgs. 81/2008. (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

DI PERTINENZA DEI LAVORATORI E LORO ORGANIZZAZIONE	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R. L. S.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Circolare informativa su nomine addetti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ATTI PERSONALE	DSGA

4.2 - Documentazione Obbligatoria Specifica

N.B. indicare nella colonna "esistente" se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n. p.**

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96) <input type="checkbox"/> Libretto matricolare ISPESL <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96) <input checked="" type="checkbox"/> Certificato CE di conformità <input checked="" type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica				
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Documento di valutazione rumore D.Lgs.277/91	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Documento di valutazione vibrazioni D.Lgs.187/05	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Incarico Medico Competente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Dirigente Scolastico
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario/protocollo sanitario/elenco idoneità/relazione sanitaria annuale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Segreteria	DSGA
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Documentazione vaccinazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Segreteria	DSGA
Patentini per acquisto - uso fitosanitari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SEGRETERIA	DSGA

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti): <input type="checkbox"/> Documentazione di classificazione delle aree (centrale termica e cucina sono escluse se rispondenti al DPR 661/96) <input type="checkbox"/> Verbale di omologazione o di verifica periodica degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Impianti a pressione (se presenti e solo se capacità > 24 l) (autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Se costruiti prima del 29/05/2002: <input type="checkbox"/> Libretto matricolare ISPEL o ANCC inoltre, se $P \times V_{[bar \times litrj]} > 8000$ o P bollo > 12 bar <input type="checkbox"/> Richiesta omologazione a ISPEL (PC) <input type="checkbox"/> Verbale di omologazione ISPEL (PC) <input type="checkbox"/> Verbale verifica periodica UOIA (RE)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Se costruiti dopo il 29/05/2002: <input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE oppure a 87/404/CE) <input type="checkbox"/> Comunicazione di messa in servizio a ISPEL (PC) e UOIA (RE) (art 19 DLgs 93/2000) <input type="checkbox"/> Verbale installazione primo impianto ISPEL <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da UOIA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Impianti Ascensori (se presenti): <input type="checkbox"/> Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune <input type="checkbox"/> Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori o montacarichi.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Provincia	Ing. Claudio Carravetta
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	

4.3 - Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Orario scolastico - Elenco del personale e degli allievi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Antonio Biondi
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Elenco procedure e istruzioni operative	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DSGA	Silvestri Gino
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Pio Giovanni Sangiovanni
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli (Piano di emergenza allegati - Registro controlli e manutenzioni allegato PE)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Ass. Tecnico Lab.
Dichiarazione uso VDT	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Valutazione Rischio Chimico e modulo di giustificazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p.	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidenza	Sangiovanni Pio Giovanni

5. METODOLOGIA

5.1 Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza dovuti a:**
(rischi di natura infortunistica)
 - Strutture
 - Macchine
 - Impianti elettrici
 - Sostanze pericolose
 - Incendio - Esplosioni
- **Rischi per la salute dovuti a:**
(rischi di natura igienico ambientale)
 - Agenti chimici
 - Agenti fisici
 - Agenti biologici
- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
(rischi di tipo cosiddetto trasversale)
 - Organizzazione del lavoro
 - Fattori psicologici
 - Fattori ergonomici
 - Condizioni di lavoro difficili

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico delle valutazioni di massima del quadro normativo previsto dal D. Lgs 81/2008 e successivi aggiornamenti.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, in particolare quelle pubblicate dalle varie ASL e centri di ricerca, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Aspetti organizzativi e gestionali

1. APPLICAZIONE UNI SGSL
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE
5. PARTECIPAZIONE
6. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI
10. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. IMPIANTO ELETTRICO
12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO
14. RISCHIO CHIMICO
15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI
16. MICROCLIMA
17. ILLUMINAZIONE
18. ARREDI
19. ATTREZZATURE

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

20. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ ORDINARIE
21. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI
22. AULA MAGNA / AUDITORIO
23. UFFICI (Direzione e Amministrazione)
24. BIBLIOTECA
25. PUNTO RISTORO
26. ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
27. SERVIZI E SPOGLIATOI
28. BARRIERE ARCHITETTONICHE
29. AREA CORTILIVA E GIOCHI
30. RISCHIO STRESS LAVORO - CORRELATO

5.2 Norme tecniche di riferimento (vedi DVR A. S. 2011/2012)

6. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CON ESPLICITATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA

6.1 Criteri di valutazione utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art. 28 DLgs 81/2008) attraverso una descrizione dei passi compiuti per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi è stata effettuata in collaborazione con il R. S. P. P., e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi ha portato a:

1. suddividere le attività in relazione alle mansioni specifiche svolte nei vari ambienti di lavoro
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti per mansioni
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie

6.2 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase è stata eseguita attraverso l'analisi di tutte le mansioni svolte dai dipendenti dell'istituto: mansioni definite, per altro, dal quadro normativo attuale e revisionate nella contrattazione integrativa d'istituto.

La valutazione ha comunque verificato i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' stato necessario fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti, per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento ha consentito di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si è operato per controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

6.3 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si è evidenziato il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

Si è deciso di evitare che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente, ma come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione: da ciò è discesa la classificazione dei lavoratori come area docenza e area di servizio (ATA).

Tale fase non è risultata separata da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

La valutazione si è svolta attraverso una serie di check list, di facile compilazione sia a carico del RSPP sia come verifica sul campo in termini di consultazione da parte dei lavoratori.

6.4 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	D
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie di disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

Livello di rischio	Scala dei tempi	Azioni da intraprendere
$R \geq 6$	Azione immediata	Azioni correttive immediate
$3 \leq R \leq 4$	$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza entro 6 mesi
$1 \leq R \leq 2$	$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine 1 anno scolastico

6.5 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro ha stabilito un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si è ovviato con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici hanno imposto modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

Inoltre la composizione delle figure decisionali sui tempi delle programmazioni, divide le attività in capo a due distinti responsabili: il Dirigente scolastico, Prof.ssa Laura Tancredi e il Responsabile presso l'Amministrazione provinciale di Cosenza, ente proprietario, il Responsabile dell'Ufficio tecnico Ing. C. Carravetta.

6.6 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione ha rispettato quanto stabilito dal DLgs 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione ha contemplato i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

Nel seguito si richiamano le principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati; le indicazioni in esse contenute costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti.

Sono stati definiti gli obiettivi comuni per garantire l'adesione a un modello di organizzazione e di gestione secondo gli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

7. OBIETTIVI COMUNI PER GARANTIRE L'ADESIONE A UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE SECONDO GLI ARTT. 6 E 7 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

7.1 Politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori (SSL)

L'impegno dell'istituto scolastico alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e verso l'esterno, parte dai seguenti presupposti:

- esiste un impegno concreto della scuola in tema di salute e sicurezza sul lavoro, condiviso e accettato da tutte le componenti;
- si privilegiano le azioni preventive istituendo e responsabilizzando tutti lavoratori
- l'organizzazione scolastica tende all'obiettivo del miglioramento continuo
- l'impegno al rispetto della legislazione e degli accordi applicabili garantito dalla presenza di tecnici e a un sistema di relazione e aggiornamento continuo
- l'affermazione che la responsabilità nella gestione delle procedure relative alla sicurezza riguarda l'intera organizzazione scolastica, dal Dirigente Scolastico sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze

- l'impegno a considerare la SSL ed i relativi risultati come parte integrante della gestione Scolastica introducendo le procedure come parte componente di ogni attività anche extrascolastica;
- l'impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione;
- l'impegno a fornire le risorse umane e strumentali necessarie;
- l'impegno a far sì che i lavoratori siano sensibilizzati e formati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di SSL, secondo i piani di formazione previsti periodicamente
- l'impegno al coinvolgimento ed alla consultazione dei lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza;
- l'impegno a riesaminare periodicamente la politica stessa ed il sistema di gestione attuato
- l'impegno a definire e diffondere all'interno della scuola gli obiettivi di SSL e i relativi programmi di attuazione

7.2 Aspetti organizzativi e gestionali

7.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzati nei momenti di riunioni collegiali.

7.2.2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali (art. 18 DLgs 81/2008).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del DLgs 81/2008 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 18 DLgs 81/2008).

7.2.3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 18 DLgs 81/2008). Tale programma si trova, per la parte di competenza del Dirigente scolastico, nel verbale delle riunioni periodiche.

Per la parte di competenza dell'ente proprietario si rimanda alle comunicazioni di intervento su cui il responsabile tecnico presso l'ente proprietario è chiamato a rispondere.

7.2.4 INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (artt. 18, 36 e 37 DLgs 81/2008).

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 DLgs 81/2008).

7.2.5 PARTECIPAZIONE

Il lavoro è stato svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 DLgs 81/2008).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 DLgs 81/2008).

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 35, 47, 25, 31 DLgs 81/2008).

7.2.6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7.2.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI devono essere conformi alle norme di cui al D. Lgs. 475/92, adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, in numero sufficiente e in dotazione personale.

E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.

All'atto della loro scelta devono essere coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 73 a 80 DLgs 81/2008).

7.2.8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (artt. 36 e 37 DLgs 81/2008 - D.M. 26.8.92).

In particolare, rispetto al DM 388/03 in merito alla ristrutturazione dei servizi di primo soccorso, ogni anno scolastico si ridetermina il quadro organizzativo delle procedure specifiche, anche quelle relative alla formazione e informazione.

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (artt. 43 e 46 D. Lgs. 81/2008).

Esiste un servizio di Pronto Soccorso (art. 45 D.Lgs. 81/08). La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di prevenzione e protezione nei casi di evacuazione e di comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Per le attività previste dal DM 388/93 si provvede a dare la classificazione di azienda di tipo "B" per le caratteristiche di indice di inabilità permanente delle scuole è di 1,11, anche nel rispetto delle indicazioni definite in ambito regionale, con i seguenti obblighi:

Le aziende del **gruppo B** (aziende con 3 o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A) devono:

- a) munirsi di cassetta di pronto soccorso comprendente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 al DM 388/03 e di un idoneo mezzo di comunicazione per attivare il sistema di emergenza del sistema sanitario nazionale;
- b) effettuare la formazione del proprio personale addetto al pronto soccorso (12 ore) con cadenza triennale.

7.2.9 SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria, deve essere nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (artt. 38 e 41 DLgs 81/2008).

All'interno delle valutazioni dei rischi fisici, sono inserite le necessità di sorveglianza sanitaria come descritto dalla norma.

Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi del comma 1 Art. 2 DLgs 81/2008. Nel caso in cui lo studente sia inserito in una azienda e venga adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.

Sono previsti quadri di prevenzione sanitaria territoriali che devono essere inseriti nella valutazione in accordo con gli stessi servizi di prevenzione delle ASL provinciali.

7.2.10 LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 92 D. Lgs. 81/2008).

L'ente proprietario dell'edificio scolastico, quale committente dei lavori in appalto, promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 art. 26 D. Lgs. 81/2008, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Per "interferenze" si intendono, secondo la determinazione della norma, "le circostanze nelle quali si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e prende il nome di DUVRI. Nella fase di coordinamento tra il committente, l'azienda appaltatrice e la direzione scolastica si provvederà a fornire tutte le informazioni utili a definire i fattori di rischio interferenti con l'attività di appalto.

7.3 Analisi della esposizione ai rischi specifici

7.3.1 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, ed è stato possibile valutare con correttezza tutta la documentazione relativa alla conformità degli impianti elettrici.

L'impianto subisce manutenzione ordinaria solo a richiesta. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI. Non vengono utilizzati adattatori o prolunghe non conformi alla norma CEI.

Vengono effettuati i controlli periodici della messa a terra con cadenza biennale e si mantiene copia del verbale di verifica presso la Presidenza come richiesto dal DLgs 462/01.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico verrà rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice, e se ne conserva una copia presso la scuola.

7.3.2 RISCHIO INCENDIO

L'edificio scolastico ha una propria valutazione del rischio incendio dalla quale fare discendere un programmazione di interventi, se necessario, atto a ridurre o eliminare il rischio residuo individuato e a definire il piano di emergenza e di evacuazione dalla struttura di tutto i lavoratori, gli studenti e gli avventori occasionali in qualsiasi condizione di mobilità in cui si trova no.

Questa sezione tiene in considerazione la lettera circolare del 4 maggio del 2002 sulla applicazione delle procedure di evacuazione di persone disabili.

a) Caratteristiche della valutazione del rischio incendio

La valutazione riprende le caratteristiche del documento di valutazione del rischio, riportando, in integrazioni, alcune delle valutazioni del rischio già presenti nel documento di valutazione generale.

La valutazione del rischio incendio e le caratteristiche organizzative nonché i valori di rischio incendio specifici della scuola è contenuta nel DM 26 agosto 1992 e nel DM 10/03/08.

Il documento di valutazione del rischio incendio si divide essenzialmente in quattro punti:

- a) identificazione dei pericoli
- b) identificazione delle persone esposte
- c) eliminazione o riduzione dei rischi
- d) stima del livello di rischio.

b) Identificazione dei pericoli

Nell'ambiente di lavoro preso in esame, sono stati identificati tutti quei fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, quali:

- materiali combustibili ed infiammabili: non sono presenti tali materiali
- sorgenti di ignizione; assenza di elementi o sorgenti di ignizione
- attività didattiche o lavorazioni pericolose: assenti
- carenze costruttive ed impiantistiche: in programmazione
- carenze organizzativo – gestionali: in continua modifica

c) Identificazione delle persone esposte

Dopo aver identificato i fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, si è considerato il rischio a cui sono esposte le persone presenti nel luogo di lavoro, con particolare attenzione a coloro che sono esposti a rischi particolari, in quanto trattasi di lavoratori per i quali, rispetto alla media dei lavoratori, i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori per cause soggettive dipendenti dai lavoratori stessi, quali ad esempio:

- 1) neo-assunti;
- 2) portatori di handicap;
- 3) lavoratori delle ditte esterne occasionalmente presenti (normalmente valutati come interferenti con la struttura scolastica)

d) Eliminazione o riduzione dei rischi

Dopo aver identificato tutte le persone esposte a rischio, si sono stabiliti i fattori di rischio e se essi possono essere:

- eliminati;
- ridotti o sostituiti con alternative più sicure;
- oppure se occorre adottare ulteriori misure di sicurezza antincendio.

e) Stima del livello di rischio

Avendo identificato i fattori di rischio e le persone esposte, eliminata o ridotta la probabilità di accadimento di incendi e le conseguenze, in conformità alla vigente normativa o in sua assenza nella misura del possibile, si può stimare il livello di rischio di incendio del luogo di lavoro (rischio residuo), e quindi predisporre un programma organizzativo - gestionale per il controllo e il miglioramento della sicurezza posta in essere.

La valutazione dei rischi di incendio consente al dirigente scolastico e al responsabile dell'ente proprietario di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.
- gli interventi di tipo strutturale e tecnico amministrativo

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi sono diminuiti nella misura del possibile e sono tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela previste dal DLgs 81/2008

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- a) del tipo di attività;
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

f) Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi di incendio.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p. e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

g) Identificazione dei pericoli di incendio.

Materiali combustibili e/o infiammabili.

I materiali combustibili sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

Rischio	Valore	Livello
vernici e solventi infiammabili	0	0
adesivi infiammabili	0	0
gas infiammabili	0	0
grandi quantitativi di carta e materiale di facile consumo	1	lieve
materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma	0	0
grandi quantità di manufatti infiammabili	0	0
prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	0	0
vaste superfici di pareti e rivestimenti con materiali facilmente combustibili	0	0

SORGENTI DI INNESCO.

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici. A titolo esemplificativo si citano:

Rischio	Valore	Livello
presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	0	0
presenza di sorgenti di calore causate da attriti	0	0
presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	0	0
presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	0	0
uso di fiamme libere	0	0

h) Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio diretti.

Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.

Le verifiche effettuate hanno riguardato:

Rischio	Valore	Livello
presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento	0	0
presenza di persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata	1	1
presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo	1	1
presenza di persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità	0	0

i) Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio.

Per ciascun pericolo di incendio identificato, è stata valutata la possibilità di essere eliminato, ridotto, sostituito con alternative più sicure; oppure separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

l) Criteri adottati per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili.

I criteri possono comportare l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;

- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

m) Criteri adottati per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore.

Sono state adottate le seguenti misure comportamentali e organizzative

Le misure hanno comportato l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;

n) Classificazione del livello di rischio di incendio.

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere considerato medio. Ciò soprattutto in considerazione del fatto che si è in una scuola classificata di "tipo 3" con una presenza costante di persone inferiore o uguale a 800, ma in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio.

Il quadro che emerge in base al tipo di scuola in rapporto alla formazione e al numero di presenti è il seguente:

Tipo Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVF
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì*	No	corso 8 ore	NO

* In attesa di rinnovo da parte dei VVFF di Cosenza

o) Compensazione del rischio incendio

Adeguatezza delle misure di sicurezza.

La scuola è soggetta al controllo obbligatorio da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco, le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni sono adeguate, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme e impianti tecnologici.

La compensazione del rischio incendio si è ottenuta attraverso il rispetto della seguente procedura di lavoro:

1. analisi secondo la strutturazione delle check list allegate
2. verifica dei vari livelli di rischio secondo la metodologia della stima del livello di rischio dato dal prodotto della probabilità dell'occorrenza con la magnitudo del danno
3. strutturazione del programma degli interventi con definizione dei ruoli e delle responsabilità
4. determinazione dei processi formativi e informativi all'interno dell'istituto scolastico
5. verifica periodica dello stato di avanzamento delle procedure descritte

7.4.1 Rischi fisici

Ai fini del DLgs 81/2008 per agenti fisici si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

7.4.2 RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181 del DLgs 81/08 viene autovalutata l'esposizione dei lavoratori al rumore, ai sensi del DLgs 277/91 e successive modificazioni. (Vedi in allegato autovalutazione del rischio rumore).

7.4.2 CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI ANIMATI E INANIMATI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 25 kg per gli uomini, 15 kg per donne ed adolescenti maschi è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

Avviene solo eccezionalmente la necessità di effettuare delle movimentazioni manuali non preventivabili:

- 1) studenti affetti da patologie invalidanti con deambulazione a carico di docenti di sostegno o tutor scolastici (NON CE NE SONO)
- 2) attività periodiche di movimentazione arredi o riqualificazione degli ambienti a carico dei collaboratori scolastici (IL PESO E' SEMPRE AL DI SOTTO DEI 25 KG per i maschi, 20 KG per le donne).

Occorre verificare le caratteristiche utilizzando le metodologie sotto definite e stabilire le eventuali procedure correttive.

a) CARATTERISTICHE DEL CARICO

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

b) SFORZO FISICO RICHIESTO

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

c) CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

d) ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

e) FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

f) INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

1. Tenendo conto delle indicazioni normative il datore di lavoro:

- a) fornisce ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato;
- b) assicura ad essi la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività.

2. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

7.4.3 . MICROCLIMA

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele in rapporto alle caratteristiche di tenuta termica degli edifici. La temperatura dei locali è comunque confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono abbastanza controllate.

Come è stato regolarmente segnalato all'ente proprietario dell'immobile, le chiusure esterne verticali e orizzontali non sempre sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua/di pioggia.

Gli impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, installati presso gli uffici amministrativi e la presidenza funzionano in modo tale che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa.

7.4.4 TEMPERATURA DEI LOCALI

La temperatura nei locali di lavoro è, nel complesso, adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori concomitanti.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

7.4.5 ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità (DM 26/8/92).

Gli impianti di illuminazione dei locali e delle vie di circolazione non sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.

7.4.6 ARREDI

L'arredamento in generale è suddiviso in due parti: l'arredo più recente si è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. Per l'arredo più datato si osserva una graduale sostituzione in rapporto alla messa fuori servizio per usura. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose (D.M. 18.12.1975).

7.4.7 ATTREZZATURE

- a) attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- b) uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
- c) zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
- d) lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
- e) operatore: il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

Articolo 70 - Requisiti di sicurezza

1. Salvo quanto previsto al comma 2, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.
2. Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di cui al comma 1, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'ALLEGATO VI del D.Lgs. 81/2008.
3. Si considerano conformi alle disposizioni di cui al comma 2 le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 e del quadro normativo previsto dal D. Lgs. 81/2008.

Articolo 71 - Obblighi del datore di lavoro

1. Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'articolo precedente, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.
2. All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro prende in considerazione:
 - a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
 - b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
 - c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
 - d) i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.
3. Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'ALLEGATO VI.
4. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:
 - a) le attrezzature di lavoro siano
 - 1) installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
 - 2) oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza di cui all'articolo 70 e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
 - 3) assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza stabilite con specifico provvedimento regolamentare adottato in relazione alle prescrizioni di cui all'articolo 18, comma 1, lettera z);
 - b) siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.
5. Le modifiche apportate alle macchine quali definite all'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 459, per migliorarne le condizioni di sicurezza non configurano immissione sul mercato ai sensi dell'articolo 1, comma 3, secondo periodo, sempre che non comportino modifiche delle modalità di utilizzo e delle prestazioni previste dal costruttore.
6. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia.
7. Fermo restando quanto disposto al comma 4, il datore di lavoro provvede affinché:
 - 1) le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione siano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio)
 2. a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

Articolo 72 - Informazione e formazione

1. Nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37 il datore di lavoro provvede, affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:
 - a) alle condizioni di impiego delle attrezzature;
 - b) alle situazioni anormali prevedibili.
2. Il datore di lavoro provvede altresì a informare i lavoratori sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro.
3. Le informazioni e le istruzioni d'uso devono risultare comprensibili ai lavoratori interessati.
4. Il datore di lavoro provvede ad organizzare interventi di formazione generale obbligatoria per i lavoratori neo assunti e di aggiornamento su argomenti specifici nell'ambito del sistema prevenzionistico.

SCALE

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento. Si osserva a che le scale devono riportare le classificazioni normative richieste (UNI EN 131). E' vietato lavorare a oltre 2mt di altezza

MACCHINE.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

7.5 - Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

Per gli ambienti quali l'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, in quanto le modalità di destinazione d'uso degli ambienti specifici come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica si rimanda alle certificazioni e alle documentazioni tecnico descrittive il rispetto dei volumi interni agli edifici agli atti della scuola.

7.5.1 - Aule per attività didattiche normali

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/2008.

All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti secondo quanto previsto dal Dm 26/08/92.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento e illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

Vengono rispettati gli affollamenti massimi previsti secondo il quadro normativo attuale: DM 18/12/75 e DM 26/8/92.

7.5.2 - Aule per attività didattiche speciali / laboratori

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdrucchiolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%), (allegato IV del D. Lgs. 81/2008).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione (art. 20 DPR 303/56); per quest'ultimo punto si rimanda al precedente documento di Valutazione dei Rischi.

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (DPR 547/55, art. da 74 a 79 del D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 475/92).

7.5.3 - Aula Magna

Esiste un auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori. L'auditorio garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'auditorio è dotato di un nucleo di servizi igienici.

7.5.4 - Uffici (Direzione e Amministrazione)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. La sala insegnanti è attrezzata per contenere gli armadietti dei docenti e consentire le riunioni. Sono presenti servizi igienici per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli (art. da 172 a 179 del D.Lgs. 81/2008).

7.5.5 - Biblioteca

Nella biblioteca d'istituto sono rispettate le norme in materia di sicurezza, con particolare riferimento al numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e non vengono utilizzate scale mobili portatili.

L'ambiente dove vengono depositati i libri, anche per la consultazione può essere classificato come sala lettura il cui carico di incendio è inferiore ai 30 kG legna/mq.

7.5.6 - Punto Ristoro

Esiste un locale adibito a punto ristoro, dove sono valutati gli aspetti di sicurezza delle attrezzature specifiche, nonché le norme generali di igiene.

Il datore di lavoro fa in modo che vengano rispettati gli affollamenti massimi previsti secondo il quadro normativo attuale: DM 18/12/75 e DM 26/8/92.

7.5.7 - Attività sportive (spazi esterni e locali attrezzati)

Le attività sportive non agonistiche (tennis tavolo, scacchi, ecc.) si svolgono all'interno dell'edificio palestra.

7.5.8 - Servizi e spogliatoi

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box le cui pareti divisorie sono alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) è agibile al disabile in carrozzina. (Allegato IV del DLgs 81/2008; DM 18.12.75).

7.5.9 - Barriere Architettoniche

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili.

All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe specifiche. L'edificio è servito da ascensore di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n.236. I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte dovrà avvenire mediante una leggera pressione e sarà accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

7.5.10 RISCHIO FUMO

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, per come modificato ed integrato dall'art. 4 (Tutela della salute nelle scuole) del DL 104 del 12 settembre 2013, convertito con modificazioni in L. n. 128 del 8 novembre 2013, dopo il comma 1 è inserito il seguente: "1-bis. Il divieto di cui al comma 1 è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie". Il DS ha provveduto a provveduto a nominare gli agenti accertatori i cui nominativi sono stati riportati nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei vari locali.

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

• **Radiazioni non ionizzanti:** le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.

• **Organizzazione del lavoro:** un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

8.2 Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi, nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

I principali fattori di rischio sono:

• **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna lumino-sa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate.

• **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

• **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.

• **Condizioni microclimatiche:** La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **Rumore:** il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto in esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione, solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.

• **Organizzazione del lavoro:** la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

8.3 Assistente tecnico: coopera con il docente che utilizza il laboratorio. Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

8.4 Collaboratore scolastico: provvede ai servizi generali della scuola i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti o personale di segreteria (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

• **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

• **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **Attrezzature utilizzate:** è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc.

• **Sostanze utilizzate:** nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.

• **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

• **Attività svolta:** relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici e durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

8.5 Studenti: secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori, per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

I profili di rischio sono quelli specifici dei singoli lavoratori della scuola, ovviamente durante il periodo di esposizione dato dalla frequentazione di ambienti specifici (laboratori).

9. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 occorre procedere con la valutazione dei rischi per l'ambiente di lavoro nel quale si trova una lavoratrice in stato di gravidanza.

La procedura applicata è la seguente:

- informazione di tutte le lavoratrici dei rischi derivati dall'ambiente di lavoro per le mutate condizioni fisiche

- circolare informativa da distribuire con allegato il modello di comunicazione del proprio stato di salute
- valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente ASL territoriale
- stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica/correttivi o cambio di mansione

Il presente documento viene prodotto al fine di determinare le condizioni di rischio specifico per le lavoratrici inquadrare come docenti, ATA e personale femminile esterno, in merito a quanto disciplinato dalla decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Con questo allegato si crea l'opportuna integrazione al documento di valutazione dei rischi previsto dal quadro normativo attuale per la tutela delle lavoratrici madri (legge 1204/71, DPR 1026/76 e legge 903/77) con i contenuti del decreto legislativo 81/2008 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le stesse valutazioni vengono effettuate in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento", e in ottemperanza al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"

Viene ribadito l'obbligo della valutazione dei rischi introdotto dal DLgs 81/2008, che deve essere effettuato dal datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare alle lavoratrici i risultati della valutazione effettuata in relazione ai rischi connessi all'attività svolta, e ad adottare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

È inoltre prevista una estensione dell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri, già riconosciuti nella legge 1204/71 per i quali vige il divieto di utilizzazione delle lavoratrici durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.

Vengono infine regolamentati alcuni aspetti particolari, come il diritto delle lavoratrici gestanti di assentarsi durante l'orario di lavoro, senza perdita della retribuzione, per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite medico specialistiche.

Per fruire di tali permessi le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al datore di lavoro e, successivamente, la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

9.1 Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.

Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria.

Il Dpr 25.11.1976, n. 1026 che è il regolamento di attuazione della legge n. 1204, indica i lavori pericolosi faticosi e insalubri.

Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'astensione obbligatoria (Sentenza Corte Costituzionale n. 972/88).

9.2 Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, individuati presso l'istituto scolastico, valutati dagli allegati del Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996:

- durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;
- durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;
 - e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse;
- durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
 - f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
 - g) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;
 - i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

In aggiunta si possono valutare le situazioni particolari per la scuola quali:

- il contatto con studenti disabili pericolosi per la salute della gestante (da valutare con il medico dello studente)
- le attività lavorative a contatto con materiali definibili a rischio chimico o biologico
- le attività della lavoratrice in ambienti non autorizzati o certificati per l'uso di attività didattica, ad esempio per l'assenza del Certificato di Prevenzione Incendi con valutazione del rischio alto

Il documento non si intende esaustivo ma esclusivamente indicativo delle situazioni di pericolo che più frequentemente si possono trovare all'interno di un edificio scolastico.

Viene dato luogo alla procedura informativa presso il personale scolastico per quanto riguarda la prevenzione: informazione in collegio docenti di tutte le lavoratrici e strutturazione della circolare esplicativa e continuativa.

La tabella seguente specifica le tipologie di rischio per le modalità di tutela per ogni tipo di lavoratrice.

Tipologia di lavoratrice	Azioni di rischio	Tutela per allontanamento rischio
Insegnanti di Appoggio scolastico	- Appoggio scolastico ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio (fatica fisica, se sollevati aiutati negli spostamenti) con gravi disturbi comportamentali	- in gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto
Collaboratrice scolastica	- Operazioni di Pulizia (eventuale movimentazione pesi, prodotti di pulizia pericolosi per la salute)	- valutare caso per caso i rischi specifici

AL MOMENTO DELLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO NON RISULTANO PRESENTI LAVORATRICI GESTANTI

10. VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo – macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che **verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori.**, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;

- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

L'analisi degli indicatori, alle cui schede allegate si rinvia, non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni condizione identificata verranno comunque adottate le azioni di miglioramento mirate.

11. COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

Come indicato nell' art. 73 del D. Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente: alle condizioni di impiego delle attrezzature; alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell'art. 73 del D. Lgs. 81/08

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

12. PROFESSIONALITÀ E RISORSE IMPIEGATE

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:
 analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
 identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
 sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

Nome Cognome	Qualifica professionale
Prof.ssa Tancredi Laura	Dirigente Scolastico
Prof. Sangiovanni Pio Giovanni	RSPP (Docente)
Prof. Crusco Angelo	RLS (Docente)
Prof.ssa Marino Maria Teresa	ASPP
Tutto il personale docente e Ata	Docenti, Collaboratori scolastici, Ata

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

13. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

Statistiche infortuni

Infortuni e malattie professionali

E' presente il registro infortuni? () NO (X) SI

Si sono verificate malattie professionali negli ultimi tre anni? (X) NO () SI

Ci sono stati infortuni sul lavoro? (X) NO () SI

Analisi degli infortuni nei ultimi anni di attività della scuola:

ANNO	N. TOTALE INFORTUNI	TIPOLOGIA INFORTUNI
2016	Alunni 4 Docenti 1* Personale ATA 1*	Traumi accidentali in palestra *Infortunio in itinere *Cause accidentali
2017	Alunni 1 Docenti 0 Personale ATA 0	Traumi accidentali in palestra // Cause accidentali
2018	Alunni 4* Docenti 0 Personale ATA 1**	*Traumi accidentali in palestra o durante viaggio Istruzione // **Cause accidentali

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

Livello di rischio	Tipo di urgenza	Data max di attuazione prevista
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	Entro 30 giorni
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	Entro 120 giorni
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	Entro l'anno scolastico

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

Viene definito, in allegato al documento di valutazione, il programma degli interventi, con sottoscrizione da parte dell'ente competente dei tempi e dei metodi di intervento.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE PRESSO QUESTO ISTITUTO

Intervento	Da eseguire entro
Verificare la presenza del verbale di denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche periodiche.	Inizio nuovo anno scolastico
Acquisizione del POS (Piano Operativo di Sicurezza) predisposto dall'impresa appaltatrice di eventuali lavori nell'area di pertinenza edificio scolastico	Prima dell'inizio lavori
Revisione generale accessori impianto elettrico edificio scolastico e illuminazione emergenza	Anno scolastico
Migliorare sicurezza e funzionalità portone ingresso principale	Anno scolastico
Dotare il Laboratorio di Scienze di una cappa aspirante	Anno scolastico

Cambiare la rubinetteria del lavandino Laboratorio di Scienze con una a manopola	Anno scolastico
Programmare la sostituzione degli infissi esterni (finestre) che rappresentano comunque una situazione di pericolo.	Anno scolastico
Programmare la sostituzione del sistema di tapparelle (persiane) che risultano essere poco funzionali e continuamente soggette a rotture e malfunzionamento.	Anno scolastico
Verificare il sistema di illuminazione di emergenza all'interno dell'istituto, programmando la sostituzione dei punti luce non più funzionanti.	Anno scolastico

Nota finale

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/08 e succ. mod. e int.
- È soggetto ad aggiornamento periodico se si verificano significativi cambiamenti che lo rendono superato.

Copia del presente documento viene tenuto sul luogo di lavoro a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del D. Lgs. 81/08

La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Prof.ssa Laura Tancredi	F.TO Prof.ssa Laura Tancredi
Resp. Serv. Prev. Prot. (RSPP)	Prof. Pio G. Sangiovanni	F.TO Prof. Pio G. Sangiovanni
Rapp. Dei Lav. per la Sic. (RLS)	Prof. Angelo Crusco	F.TO Prof. Angelo Crusco

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è composto di n. 33 pagine oltre gli allegati (Check list + Piano di Emergenza e Progetto Sicurezza).

È protocollato con protocollo n. del 16 novembre 2018

Da tale data ne ricorre la validità.

14. LISTA DI CONTROLLO

1	APPLICAZIONE UNI-SGLS		Aspetti organizzativi e gestionali				
	n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma	si	0	0		03.09.18 Prot. 4378
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.	si	0	0		
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore	si	0	0		
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore	si	0	0		
1.03.01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	si	0	0		
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro	si	0	0		Anno scolastico
1.04.01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione	si	0	0		Anno scolastico
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	si	0	0		Anno scolastico

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

2		COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale	si	0	0		
2.02.	E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del DLgs 195/2003 e nominato l'RSPP?	- Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile	si	0	0		
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati	Si	0	0		
2.02.02.	E' stato comunicato il nominativo del RSPP e degli addetti al SPP ?	- Comunicare i nominativi alla Provincia di Cosenza	Si	0	0		
2.03.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	Si	0	0		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

3		ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.	Si	0	0		
3.01.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	Si	0	0		
3.01.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte	Si	0	0		
3.01.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori	Si	0	0		
3.01.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici	Si	0	0		
3.02.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori	Si	0	0		
3.03.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile	Si	0	0		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

4		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	Si	0	0		Anno scolastico
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)	Si	0	0		“
4.03.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità	Si	0	0		“
4.04.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	Si	0	0		“
4.04.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio	Si	0	0		“
4.04.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	Si	0	0		“
4.04.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione	Si	0	0		“

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

4		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
4.04.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato	Si	0	0		
4.05.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- L'organizzazione dei corsi specifici avvengono a cura della scuola polo per la sicurezza.	Si	0	0		Anno scolastico
4.06.	I lavoratori incaricati dell'attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	Si	0	0		“
4.07	I lavoratori incaricati dell'attività di Pronto Soccorso ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni	Si	0	0		“
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti	Si	0	0		“
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza	Si	0	0		“

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

5	PARTECIPAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile e componenti del SPP e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	Si	0	0		Anno scolastico
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate	Si	0	0		“
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro	Si	0	0		“
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro	Si	0	0		“

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	Si	0	0		
6.01.01	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	Si	0	0		Anno scolastico
6.01.02	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure, con particolare riguardo a quelle rivolte agli studenti.	Si	0	0		“
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	Si	0	0		“
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D. Lgs 493/96	Parzialmente (va ripristinato il normale funzionamento di alcune luci di emergenza)	1	1	lieve	“

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

6.a TUTELA LAVORATRICI MADRI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti						
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.a.1	Esistono carichi (attrezzi, cose, persone) da sollevare, spingere, tirare?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	
6.a.2	Esiste esposizione ad agenti biologici di gruppo 2,3,4?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	
6.a.3	Esiste esposizione a sostanze chimiche?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	
6.a.4	Esiste esposizione a polveri di legno duro?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	
6.a.5	Si lavora a contatto con fonti di calore o escursioni termiche?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	
6.a.6	Si utilizzano strumenti vibranti o si lavora in postazioni dove si è esposti a vibrazioni meccaniche?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	
6.a.7	Si è esposti a rumore?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto qualora si effettui la sorveglianza sanitaria obbligatoria	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	
6.a.8	Si è esposti a radiazioni non ionizzanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	
6.a.9	Vengono effettuate le visite mediche preventive e periodiche obbligatorie per esposizione a rischi professionali?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	
6.a.10	C'è la necessità di lavorare su scale, o impalcature?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

6.a TUTELA LAVORATRICI MADRI			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.a.11	Occorre stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o in posizioni particolarmente affaticanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	
6.a.12	Si utilizza l'auto o un qualsiasi mezzo di trasporto durante il lavoro e per conto dell'azienda?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	
6.a.13	Si lavora a computer per più di 20 ore alla settimana?	Modifica dell'organizzazione del lavoro inserendo adeguate pause in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto (se non possibile, cambio mansione).	Docenti	no	/	/	/	
			Coll. scol.	no	/	/	/	
			Ass. amm.	no	/	/	/	

6.b PROCEDURE DI LAVORO PER PUNTO RISTORO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.b.01	Il personale addetto alla somministrazione pasti è dotato dell'idoneo abbigliamento e lo utilizza correttamente?	Il personale deve indossare durante la somministrazione camice di colore chiaro e copricapo	Non vengono somministrati pasti	0	0		
6.b.02	Sono state definite istruzioni di buona prassi igienica e il personale è stato formato in proposito?	Richiedere alla ditta/ente che ha in gestione la mensa le istruzioni da somministrare al personale. Eeguire formazione in proposito	Non esiste servizio mensa	0	0		
6.b.03	I locali e le attrezzature si presentano in buone condizioni igieniche	Verificare che il pavimento venga pulito tutti i giorni, che gli arredi e le attrezzature vengano almeno spolverati tutti i giorni, che non siano presenti ragnatele e che le stoviglie siano contenute in apposito armadio.	Si	0	0		
6.b.04	I materiali utilizzati per le pulizie correnti vengono conservati il luogo appositamente destinato e chiusi a chiave?	- Predisporre un locale ricovero materiale per le pulizie chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti	Si	0	0		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

7		EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
7.01	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	Si	0	0		Intero anno scolastico
7.01.01	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze	Si	0	0		“
7.01.02	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	Si	0	0		“
7.01.03	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori	Si	0	0		“
7.01.04	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	Si	0	0		“
7.01.05	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	Si	0	0		“
7.01.06	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuare una ad inizio anno scolastico e una nelle seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro	Si	0	0		“
7.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	Si	0	0		“
7.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti.	Si	0	0		“

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

7		EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
7.03.	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	Si				Intero anno scolastico
7.04	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	Si				“
7.04.01	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	Si				“
7.04.02	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere posizionata in un luogo sicuro e in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	Non è chiusa a chiave				“
7.04.03	Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi – Procedura PS).	No				“
7.04.04	La cassetta di pronto soccorso viene controllata almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	Si				“
7.04.05	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)??	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	Si				“

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

8		SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
8.01	Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	No				
8.02	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del DLgs 81/08, deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche.	No				
8.03	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B, antitifica)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali.	No				
8.04	Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?	- Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale	No				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

9		DOCUMENTO SULLE INTERFERENZE DUVRI		Osservazioni del valutatore				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
9.01	Sono stati verificati i requisiti tecnico-professionali degli appaltatori e delle ditte in subappalto?	- Richiedere al committente la verifica dei requisiti		Relativamente al servizio di pulizia espletato dalla Impresa Team Service, sono state espletate tutte le procedure previste. Per quanto riguarda invece il Punto Ristoro , la questione è di competenza della Provincia di Cosenza, proprietario dell'edificio ed ente appaltante di tale servizio.	0	0		
9.03	È presente il DUVRI compilato a carico del committente contenente tutti i dati relativi ai rischi da interferenze?	- Verificare la stesura del DUVRI e dei contenuti definiti al termine della elaborazione		Vedi punto 9.01				
9.04	È stato approvato in modo congiunto il DUVRI in quanto allegato al contratto?	- Convocare un incontro per l'approvazione delle procedure previste dal DUVRI		Vedi punto 9.01				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

10		IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
10.01	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura? Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	- Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico	Si	0	0		
10.02	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	Si				
10.02.01	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	Si				
10.02.02	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte)	Si				
10.03	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	No				
10.04	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	No				
10.05	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	Si				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

10	IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
10.05.01	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	Si	0	0	0	
10.06	Sono presenti tutte le documentazioni relative all'impianto elettrico	- Reperire tutta la documentazione relativa al D. Lgs. 37/08	Si				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11.a	ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	No				
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	No				
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	No				
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). La ditta incaricata dalla Provincia di Cosenza eseguirà le verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi.	Si (richiesto libretto matricolare alla Provincia)	1	1	lieve	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/IE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	In attesa di rinnovo da parte dei VVFF, dopo la presentazione della SCIA	0	0	0	
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività	No				
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: spazi per esercitazioni escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari servizi tecnologici: centrale termica, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa spazi per depositi senza presenza continuativa di personale (archivio) spazi per informazione e attività parascolastiche: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni	Si (l'interno dell'archivio è dotato di n. 2 estintori. È fatto divieto di utilizzo di alcool e materiale infiammabile)	1	1	lieve	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.03.1	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.	Si	0	0		
12.03.02	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.	Si	0	0		
12.03.03	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	Si	0	0		
12.03.04	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	- Prevedere ed indicare le strategie	Si	0	0		
12.03.05	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	Si	0	0		
12.03.06.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.	Si	0	0		
12.03.07	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	Si	0	0		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.03.07	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura.	Si	0	0		
12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.	Si	0	0		
12.03.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	Si	0	0		
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte	Si	0	0		
12.03.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte	Si	0	0		
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.	Si	0	0		
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	Si	0	0		
12.04.02.	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	Si	0	0		
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	Si	0	0		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12		ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	Non utilizzate				
12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	Si (Richiedere alla Provincia la verifica e la sostituzione delle lampade non funzionanti)	0	0		

13		RUMORE E COMFORT ACUSTICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
13.01.	E' presente la valutazione del rumore ex. art.40 del D.Lgs.277/91?	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.	Si (autocertificazione)	0	0		
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore	No				
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.	No				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

14.a		RISCHIO AMIANTO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti		
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		Data realizz.	
14.a.1	Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	Non sono presenti materiali in amianto			

14.b		RISCHIO ESPLOSIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti		
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		Data realizz.	
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas o liquidi e/o sostanze combustibili in stato di polvere?	Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la richiusura dei contenitori, definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. Eeguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell'art. 290 del DLgs 81/2008	No			

15		MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.	
15.01	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	No	0	0			
15.02	La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?	- Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.	No					
15.03	A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	- Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute	No					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

15		MICROCLIMA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
15.01	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	Si	0	0		
15.02	Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento/raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,15-0,25 m/s.	Si	0	0		
15.03	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (Eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.	n. p.				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

15.a		RISCHIO FUMO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
15.a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	Si	0	0		
15.a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	Collocare in tutti i locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003	Si	0	0		

16		ILLUMINAZIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
16.01	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	Si	0	0		
16.02	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	Si	0	0		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

17		ARREDI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
17.01	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	In alcune classi alcuni banchi non sono adeguati all'altezza degli allievi. Si richiederà alla Provincia di provvedere	0	0		30.09.18
17.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.	No	0	0		
17.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi.	Si	0	0		
17.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)	Si	0	0		
17.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.	Non sono fissati alle pareti	1	1	lieve	30.11.18

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

18		SCALE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
18.01	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.	Si	0	0		
18.a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antidrucciolevoli.	Si	0	0		
18.a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	n. p.				
18.a.04	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.	Si	0	0		
18.a.05	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	n. p.				
18.a.06	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori	Si	0	0		
18.a.08	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili.	No				
18.a.09	Le scale sono dotate di dispositivi antidrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antidrucciolevoli.	Si	0	0		
18.a.10	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m? Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.	n. p.				
18.a.11	Dispositivo guarda corpo	Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.	n. p.				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

19		AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ NORMALI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
19.01	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucchiolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.	Si	0	0	0	
19.02	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	Si				
19.03	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	Non sono presenti tali arredi				
19.04	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari.	Si				
19.05	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	Si				
19.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	Parzialmente (ridurre il numero di alunno)	1	1	lieve	
19.07	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare il sistema di apertura delle finestre e le parti apribili delle stesse.	Il sistema di apertura va modificato (richiesta la modifica del sistema di apertura alla Provincia)	2	2	medio	
19.08	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	No				
19.09	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	No				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

20	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
20.01	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si	0	0		
20.02	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	No				
20.03	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	Si	0	0		
20.04	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucchiolo.	Si	0	0		
20.05	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.	Non sono presenti tali oggetti	0	0		
20.06	All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.	Tali materiali sono depositati fuori dall'aula in aule speciali	0	0		
20.07	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sé che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.	Si	0	0		
20.08	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?	- Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.	Si	0	0		
20.09	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati. - Sostituire possibilmente le sostanze e i preparati pericolosi con altri non pericolosi o meno pericolosi. - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.	Non si usano materiali o sostanze pericolose	0	0		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

20.a	LABORATORI DI FISICA E CHIMICA	Rischi in ambienti specifici
------	--------------------------------	------------------------------

Si rimanda alle tavole 1 – 6 del precedente documento di valutazione dei rischi che si intendono confermati in ogni loro parte. I regolamenti dovranno essere aggiornati.

20.b	LABORATORIO LINGUISTICO E LABORATORIO DI INFORMATICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
20.b.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si	0	0		
20.b.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento	Si	0	0		
20.b.03.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	Si	0	0		
20.b.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucchiolo.	Si	0	0		
20.b.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	Si	0	0		
20.b.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	Si	0	0		
20.b.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.	No				
20.b.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.	No				

20.b	LABORATORI DI INFORMATICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
20.b.09.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	No	0	0	0	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21	AULA MAGNA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si	0	0		
21.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	Si				
21.03.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Si				
21.04.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l'amministrazione di competenza.	Si				
21.05.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.	Si				
21.06.	E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari.	Non prevede un bagno attrezzato per portatori di handicap				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

22		UFFICI	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si	0	0		
22.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	Si	0	0		
22.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	No				
22.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	No				
22.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	Si	0	0		
22.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato XXXIV del DLgs 81/08)	Si	0	0		
22.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.	Si	0	0		
22.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare il medico competente e organizzare la sorveglianza sanitaria.	Non vi sono lavoratori operanti in tali condizioni	0	0		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

23		BIBLIOTECA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
23.01.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Si	0	0		
23.02	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.	Si	0	0		
23.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.	No (provvedere al loro ancoraggio)	2	2	medio	15.10.18

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

24 ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRA)			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
24.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si	0	0		
24.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili? È tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo. / Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.	Si	0	0		
24.03	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	SI	0	0		
24.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	SI	0	0		
24.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	SI	0	0		
24.06.	Misure per evitare il sovraffollamento della palestra	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92.	La presenza contemporanea di persone in palestra è sempre inferiore alle 100 unità.	0	0		
24.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.	Si	0	0		
24.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.	No	0	0		
24.09.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.	SI	0	0		
24.10.	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento	SI	0	0		
24.11.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire i corpi illuminanti I dotarli di griglie	SI	0	0		

25		SERVIZI E SPOGLIATOI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
25.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	Si	0	0		
25.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.	Si	0	0		
25.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.	Si	0	0		
25.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.	Si	0	0		
25.05.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.	Si	0	0		

26		PUNTO RISTORO		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Verificare l'idoneità del ricambio di aria e ventilazione. Accertarsi che non esistano sorgenti inquinanti o attività limitrofe che possano compromettere i requisiti igienici che il laboratorio deve possedere.	SI	0	0	0	
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	Si				
26.04	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Si				
26.05.	Esistono locali limitrofi adibiti a servizi e spogliatoi	- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione degli spazi in funzione delle necessità della scuola ed in particolare degli addetti.	No				

26.06	Esistono le uscite di sicurezza previste in relazione all'affollamento del locale?	- Prevedere idonee uscite di sicurezza in relazione al massimo affollamento del locale	Ridurre al minimo la presenza di utenti	2	2	medio	
26.07	All'interno del punto ristoro, la collocazione di postazioni ed arredi è predisposta in relazione all'ampiezza del locale e ai dispositivi di sicurezza, antincendio adottati e alle vie di fuga? Il punto ristoro è situato in piani seminterrati o interrati?	- Verificare il posizionamento e la distribuzione degli arredi in relazione all'ampiezza del locale, le vie di fuga e i sistemi di sicurezza e antincendio.	È situato a piano terra	0	0	0	
26.08	Le attrezzature ed il materiale di approvvigionamento per l'allestimento della sala sono mantenute all'interno di locali e contenitori idonei che garantiscano il deposito adeguato (tovagliame, posaterie, materiale accessorio, ecc. sia sporco che pulito)?	- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione dei contenitori e delle armadiature, in funzione delle necessità della scuola, in particolare degli addetti di sala.	Si	0	0		
26.09.	Tutte le attrezzature eventualmente impiegate sono dotate di marcatura CE in conformità alla direttiva macchine (es. scaldavivande)?	- Se possibile sostituire le attrezzature e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.	Vedi DUVRI	0	0		
26.10.	Le attrezzature eventualmente utilizzate per la distribuzione dei pasti sono utilizzate, mantenute in efficienza e conformi a quanto previsto dalle direttive igienico-sanitario?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvenga secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.	Vedi DUVRI	0	0		
26.11.	Gli operatori addetti alle attrezzature sono stati addestrati conformemente alla distribuzione e la raccolta dei cibi residui?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	Non avviene distribuzione di cibi al di fuori del punto ristoro	0	0		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

27		BARRIERE ARCHITETTONICHE	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
27.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Si	0	0	0	

27.01.01.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdruciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	SI	0	0	0	
27.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.	All'esterno del cancello dell'edificio, all'interno, davanti all'ingresso lo spazio è completamente disponibile a tale uso	0	0		
27.02.	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.	SI	0	0		
27.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antisdruciolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.	Si	0	0		
27.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.	Le aule degli alunni con disabilità sono tutte al piano terra	0	0		

27.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote?	Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	Si	0	0		
27.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali per permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	Si	0	0		

27.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	Si	0	0		
27.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	Realizzare un ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	Si	0	0		
27.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.	Non presente				
27.02.08.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	Non presente				
27.02.09.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.	Si				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

28		AREA CORTILIVA	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
28.01	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?	- delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.	(L'area di raccolta è separata e preclusa all'accesso degli autoveicoli)	0	0	0	
28.02	Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.	Si	0	0	0	

28.03.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedita capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Si	0	0	0	
28.04	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antiscivolo e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	Si	0	0	0	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

29 RISCHIO DA STRESS DA LAVORO-CORRELATO			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
29.1	Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di stress lavoro-correlato nell'ambito della scuola	- sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08	Non si riscontrano particolari situazioni di rischio specifiche (VEDI DOCUMENTAZIONE ALLEGATA)	0	0	0	
29.2	È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di stress all'interno delle singole unità scolastiche?		Non si riscontrano particolari situazioni di rischio specifiche (VEDI DOCUMENTAZIONE ALLEGATA)	0	0	0	
29.3	Sono stati programmati gli interventi di bonifica/riduzione del rischio da stress lavoro-correlato	- I dati emersi prevedono la ripetizione dell'indagine fra due anni	Non si riscontrano particolari situazioni di rischio specifiche (VEDI DOCUMENTAZIONE ALLEGATA)	0	0	0	
29.4	I lavoratori sono stati informati sulle modalità di individuazione dei fattori di stress e sulle tecniche fondamentali di controllo e di coping	- Programmare degli incontri specifici con i dipendenti di formazione	Non si riscontrano particolari situazioni di rischio specifiche (VEDI DOCUMENTAZIONE ALLEGATA)	0	0	0	
29.5	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato	Depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto	Non si riscontrano particolari situazioni di rischio specifiche (VEDI DOCUMENTAZIONE ALLEGATA)	0	0	0	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio